



NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUENZ**are le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari

Milano, 12 aprile 2024



NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



INDICE

	pag.
Introduzione	3
Esperti e istituzioni	5
Baby gang e criminalità giovanile	7
In TRAPpola: quando la musica è un grido di dolore	11
Nella rete dell'algoritmo: smartphone e social-dipendenti	15
Scuola e famiglia, nuovi approcci	18
Proposte finali	21

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



INTRODUZIONE

Non so dire ti amo, non me l'hanno insegnato. L'ho imparato da solo ma non ha funzionato.

(Zaccaria Mouhib, in arte Baby Gang)

Vogliono essere visti, vogliono essere ascoltati, ad ogni costo e con qualsiasi mezzo. Dai banchi di scuola, dalle sbarre del carcere, dalla propria stanza fino in strada. Vivono di rabbia e solitudine: qualcuno ne fa versi, o 'barre', qualcun'altro bossoli di pistola. In palio ci sono followers, visualizzazioni, pagine di cronaca. Quando ottengono tutto questo, allora sì che qualcuno li sente, e li vede.

Sono i **giovani-fantasma** delle periferie dimenticate, ma anche i beneducati della classe media. Ragazzi unici, eppure tutti simili visti da fuori: assuefatti dallo smartphone, incapaci di esprimere emozioni, a disagio nell'articolare un discorso. Prede facili, e al tempo stesso complici, delle **nuove influenze** ad accesso illimitato e senza filtri: Facebook, Instagram, Tik Tok, social regolati da **algoritmi** che impongono tendenze facendo leva sulle **pulsioni più basse e anti sociali**. Come i video dei mafiosi reinventatisi influencer, come le canzoni trap che esaltano materialismo e violenza di genere, o come i reati perpetrati dalle baby gang.

Fenomeni diversi ma intrecciati all'interno di un **circolo vizioso** fatto di mancanza di ascolto e di espressione, che trova sfogo in una **tecnologia alienante**, progettata non per educare, ma per **radicalizzare e generare dipendenza**, che isola mentre dà l'illusione di comunicare.

Eppure, non tutto è male: se si legge tra i versi di un brano di Baby Gang, se si dà voce ai "ragazzi difficili" e li si mette nelle condizioni di sfidare sé stessi, si può avvertire un **grido di dolore** che nasce dal vuoto di un'infanzia e un'adolescenza precarie, dal **desiderio bruciante di contare qualcosa**.

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUENZ**are le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



ON RADAR, il ‘Think Tank’ della **Fondazione Menarini**, si confronta con la dilagante realtà delle baby gang e dei nuovi modelli culturali giovanili nel suo quarto incontro intitolato **“Nuove influenze: quanto sei dipendente? Districhiamoci nelle TRAP pole che RAP presentano e che possono INFLUENZare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove o surreali ma KPOPolari”**. Il 12 aprile, a Milano, il gruppo di ricerca ha riunito attorno a un tavolo di lavoro 16 esperti tra docenti di ogni ordine e grado, dirigenti scolastici, psicologi e membri delle Forze dell’ordine. Obiettivo: avanzare **proposte concrete e soluzioni** da sottoporre alle istituzioni competenti, attraverso un dibattito sui temi della **criminalità giovanile**, delle **dipendenze da smartphone e social**, dei **nuovi modelli culturali** (musica trap in primis) e sul ruolo di **scuola, famiglia e società civile** nell’educazione delle nuove generazioni.

L’evento, coordinato dal direttore di ON RADAR **Massimo Scaccabarozzi**, ha visto la partecipazione straordinaria di **Don Claudio Burgio**, sacerdote e fondatore dell’Associazione Kayròs, che accoglie in comunità residenziali minori adolescenti e giovani maggiorenni, e di **Luca Caiazza**, in arte **“Lucariello”**, capostipite del rap napoletano e ideatore del progetto rap in carcere per minorenni, presidio culturale permanente negli IPM, realizzato dall’Associazione Crisi come Opportunità.

I disagi e le difficoltà che condizionano la fase di crescita dei più piccoli non sono temi inediti per ON RADAR, che sin dalla sua istituzione, nel 2022, ha messo i giovani al centro del proprio lavoro. L’incontro in oggetto, infatti, nasce dall’esperienza del primo evento del ‘Think Tank’, **“Infanzia bruciata: aiutiamoli a sorridere”**, dedicato alla questione degli abusi d’infanzia, e dai successivi approfondimenti emersi a seguito dell’**audizione in Commissione Parlamentare bicamerale per l’Infanzia e l’Adolescenza**, tenutasi a Roma lo scorso 30 gennaio.

L’audizione si è svolta nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza. Ad essere auditi dalla Commissione, presieduta dall’**On. Michela Vittoria Brambilla**, Massimo Scaccabarozzi, direttore di ON RADAR, e Don Claudio Burgio, coordinatore del workshop dedicato al tema “periferie e povertà” nel primo evento del Thin Tank. Nel corso dell’audizione sono state riportate analisi, proposte e soluzioni avanzate dagli esperti del tavolo di lavoro.

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



ESPERTI

Don Claudio Burgio

Sacerdote, Fondatore e Presidente Associazione Kayròs

Luca Caiazzo, in arte “Lucariello”

Associazione Crisi come Opportunità, Ideatore del progetto rap in carcere per minorenni, presidio culturale permanente negli IPM

Romina Alfano

Psicologa e psicoterapeuta specializzata in adolescenti e giovani adulti, autrice di “Adolescenti e musica”

Chiara Camperi

Psicologa e psicoterapeuta ad approccio integrato, esperta in psicologia scolastica e in interventi di prevenzione, supporto e terapia per gli adolescenti

Anna Catastini

Docente Scuola Secondaria di I grado, Istituto Comprensivo Giosuè Carducci a Livorno

Anna Maria Celso

Docente Scuola Primaria e Preside Istituto Comprensivo di Monza

Maria Cecilia Corradini

Psicologa e psicoterapeuta, Associazione L’Ombelico

Valeria De Vita

Docente Scuola Secondaria di I grado, Istituto Comprensivo “Anna Frank” di Monza

Alessandra Fossati

Docente Scuola Secondaria di I grado Istituto Comprensivo “Anna Frank” a Monza

Gianluca Gabrielli

Psicologo e poliziotto della Squadra Mobile di Milano, Associazione L’Ombelico

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



Annamaria Greco

Presidente, Istituto di Istruzione Superiore "Sandro Pertini" di Alatri (FR)

Mirko Gregorio

Dottore in Giurisprudenza e Dottore in scienze giuridiche e criminologiche, membro dell'Associazione Italiana Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza (AICIS)

Silvia Prati

Professoressa Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Paolo Frisi" a Milano

Francesca Sorcinelli

Educatrice professionale e Presidente dell'Associazione LINK-ITALIA di Modena

ISTITUZIONI (NEL RUOLO DI UDITORI)

On. Marina Marchetto Aliprandi

Membro della Camera dei Deputati della Repubblica e componente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza

Avv. Maria Silvia D'Alessandro

Capo segreteria e responsabile ufficio legislativo della Presidente Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, on. Michela Vittoria Brambilla

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



BABY GANG E CRIMINALITA' GIOVANILE

ANALISI:

I dati della Direzione centrale di Polizia criminale dicono che, rispetto al 2019, ossia prima che la pandemia contribuisse a una diminuzione generale di tutti i reati commessi, **il numero di minori denunciati in Italia per crimini, anche gravi, è aumentato di oltre il 14%. Negli ultimi 15 anni del 30%**. La presenza di bande criminali giovanili, le baby gang, non riguarda solo le grandi città ma tutto il Paese, al nord come al sud.

In particolare a **Milano** si verificano i fatti di cronaca più gravi, complice anche la difficile, per non dire mancata integrazione dei ragazzi che arrivano da fuori. Spiega **Don Claudio Burgio**: *“Milano recepisce il 12% dei minori stranieri non accompagnati sbarcati in Italia. È vista come la capitale economica del Paese, ed è un passaggio obbligato verso il nord Europa. Già in passato, la città ha accolto ondate migratorie di persone in cerca di lavoro. Però questa situazione è differente: i ragazzi migranti che arrivano oggi sono molto piccoli, hanno tra i 10 e i 14 anni, e non lasciano la loro terra d'origine con un piano concordato con la famiglia, anzi, spesso partono proprio contro il parere dei genitori. Sono ragazzi molto soli e, una volta arrivati, vanno nelle periferie dove si trovano già altri conterranei e vivono di espedienti, commettendo reati per lo più in gruppo. Non di rado vengono intercettati dalla criminalità organizzata”*.

Si potrebbe e si dovrebbe intervenire a più livelli: il primo e più immediato è quello dell'**accoglienza** e dell'**educazione**. Una volta tanto, il problema non scaturisce da una questione economica: *“I soldi ci sono, il governo ha stanziato 50 milioni per la lotta alla povertà educativa in 11 regioni considerate più a rischio e in quartieri ritenuti particolarmente difficili, come San Siro, a Milano – osserva **Don Burgio** – Il problema è come vengono spesi questi soldi. Troppo spesso vengono destinati a grandi cooperative che ormai da anni non riescono più a intercettare i ragazzi, non scavano in profondità nella loro vita, non creano alcun rapporto con loro. Vanno avanti a progetti spot, manca la continuità di intervento. Oltre al fatto che sono pesantemente sotto organico”*.

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **XPOP**olari



Soluzioni? Secondo **Don Burgio**: *“Bisognerebbe puntare sul volontariato locale, fatto di persone motivate che vivono i quartieri ogni giorno”*. L’obiettivo è anzitutto far sentire i ragazzi accolti e non più abbandonati a sé stessi, fantasmi emarginati di **periferie a loro volta dimenticate**. Fingere che i loro disagi non esistano non farà che accentuare la distanza tra questi giovani e il resto della società, porterà solo a esasperare e radicalizzare il loro desiderio di rivalsa.

E dove lo Stato è assente, le mafie sono sempre pronte ad accendere la miccia, arruolando direttamente i ragazzi nei clan o vendendo loro le armi, di cui da qualche anno c’è gran disponibilità sul mercato nero. *“Durante la pandemia, i porti nazionali hanno allentato i controlli alle dogane perché serviva una più ingente quantità di merci – sottolinea **Luca Caiazzo** - Questo ha permesso al mercato delle armi da fuoco di prosperare e alle mafie di aumentare il proprio giro di affari”*.

Nella considerazione di una catena causale innescata da caratteristiche individuali, vanno considerati almeno altri due aspetti critici nella determinazione di una condotta antisociale o criminale: il primo è la possibilità di metterla in atto, il secondo è la percezione nell’individuo dei rischi e dei vantaggi dell’azione antisociale e/o illegale.

*In tale cornice la disponibilità o meno di armi, ovvero la possibilità materiale che un minorenne possa accedere ad armi da fuoco, in particolare d’assalto, gioca un ruolo fondamentale nel contenere le manifestazioni estreme del disagio e delle condotte antisociali da parte di singoli adolescenti o baby gang. Nello specifico si fa riferimento al fenomeno degli Spree Killer (Mass Murders) diffuso in paesi quali ad esempio gli Stati Uniti. Come sottolinea **Francesca Sorcinelli** “Il possesso di un’arma, in particolare da fuoco, sbilancia l’equilibrio tra fattori di rischio (l’esposizione dei giovani alla violenza, il vivere in un contesto degradato, pedagogia nera e disimpegno morale) e fattori protettivi (educazione, istruzione, famiglia, accoglienza). I **fattori di rischio** non sempre si possono evitare, per cui la differenza la fa l’ambiente entro il quale un adolescente agisce. Già nel 2013 in qualità di Educatrice Professionale, mi trovo a dover fronteggiare minorenni, dell’età di 11/12 anni, armati di coltelli, balestre, fionde, pistole ad aria compressa ed impegnati ad utilizzarli contro animali e persone, con conseguenze potenzialmente gravi ma di*

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUENZ**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



portata numerica contenuta, in termini di vittime. Contenimento numerico dovuto esclusivamente all'oggettivo limite delle armi utilizzate e non alla presenza di interiorizzati freni inibitori e regolatori dell'aggressività. Allo stato attuale i minori in stato di pregiudizio poiché privati dello sviluppo di adeguati freni inibitori e regolatori interni dell'aggressività (senso morale, moralità, senso di colpa, ritualizzazione, assertività, empatia accurata ecc.) e al contrario equipaggiati dei contraltari del disimpegno morale, sono contenuti da un filo sottilissimo ambientale che è la non possibilità materiale di agire condotte quali le uccisioni di massa, in un ambiente ricco di istigazioni e modelli negativi proprio incentrati sull'utilizzo e il possesso delle armi da fuoco, come si può riscontrare su molti video social, in particolare musicali e fra i più in voga tra gli adolescenti.

La situazione odierna è molto grave, poiché del rischio potenziale di aggressioni e uccisioni tramite le armi da fuoco ed in particolare di uccisioni di massa, da parte di adolescenti, non se ne parla e tanto meno si è in grado di agire specifici progetti preventivi a contrasto di una pedagogia nera che, al contrario, sui social è estremamente accattivante ed impegnata in tal senso.

PUNTI SALIENTI:

- Immigrazione: la società non accoglie e non favorisce abbastanza il processo di integrazione dei minori non accompagnati
- Periferie: nei quartieri dimenticati i ragazzi sono abbandonati a sé stessi e proliferano le baby gang
- Gli investimenti dello Stato nella lotta alla povertà educativa non vengono sempre stanziati al meglio: emerge il problema delle grandi cooperative che non sanno intercettare i ragazzi
- In contesti degradati, mafie e criminalità organizzata trovano terreno fertile per reclutare minori attratti dal sogno del denaro facile
- La maggiore disponibilità di armi da fuoco sul mercato nero, dopo la pandemia, offre alle baby gang gli strumenti per terrorizzare. Questo è il fattore di rischio più allarmante e pericoloso

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



- Nel processo di crescita e formazione di molti ragazzi, i fattori di rischio (esposizione alla violenza, disagio sociale, contesto urbano degradato) sovrastano i fattori protettivi (istruzione, educazione familiare, integrazione)
- Occorre incentivare investimenti nel volontariato locale, investire nei cittadini che vivono il quartiere e dimostrano di saper interagire con i ragazzi

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUENZ**are le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



IN (TRAP)POLA: QUANDO LA MUSICA È UN GRIDO DI DOLORE

ANALISI:

Furti, rapine, violenze sessuali di gruppo, omicidi. Se i fattori di rischio sovrastano i fattori protettivi, se i ragazzi emarginati diventano spettri di quartieri abbandonati, se la scuola e la famiglia (quando ci sono!) non riescono a educare, ad ascoltare, e a dare risposte, le conseguenze finiscono dritte sulle pagine di **cronaca nera**.

I reati commessi dalle baby gang si caratterizzano per una **particolare efferatezza** e per l'**umiliazione delle vittime**, come se gli autori delle violenze volessero esagerare, sfogare attraverso l'illecito le proprie emozioni e, attraverso l'illecito, **mandare un messaggio** che sa di violenta disperazione: **“ci siamo anche noi, adesso ci vedete!”**.

È il **messaggio della trap**, il genere musicale di gran lunga preferito dai ragazzi delle baby gang. È il significato più profondo, nascosto dietro a un ritmo incalzante, a una metrica aggressiva, a un **lessico brutale**: 6 testi trap su 10 contengono espressioni violente contro le donne, considerate come oggetti sessuali degli uomini, e diversi brani di trapper come Baby Gang, Shiva o Emis Killa esaltano **maschilismo, prevaricazione, uso di droghe e autocelebrazione**.

Don Claudio Burgio ha voluto guardare più a fondo: *“Che ci piaccia o no, questi ragazzi sono cresciuti discriminati e ignorati; con i reati e con la musica ce le stanno cantando, stanno facendo arrivare agli adulti il loro punto di vista, a volte anche in modo violento. Il linguaggio della trap è gergale, può infastidire chi viene da altre culture musicali, ma non va preso alla lettera. Ciò che conta è capire che sotto le braci arde un disagio spaventoso che non possiamo mettere in sordina. Al contrario, educatori e insegnanti hanno il dovere di leggere tra le righe di queste canzoni, senza demonizzare e senza approcciarsi da ‘boomer’. Questi testi sono la chiave per comprendere il vissuto dei ragazzi, è il solo modo di esprimersi che conoscano”*.

“Quando al carcere minorile conobbi Zaccaria (in arte ‘Baby Gang’) – prosegue Don Burgio - lui non mi parlava, era diffidente e non aveva nessuna fiducia negli psicologi e negli educatori, li considerava irrilevanti. È bastato ascoltare una sua canzone con lui, una sera in cucina, e si è aperto subito”.

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



“È una generazione poco empatica, incapace di sostenere rapporti affettivi. Bisogna aiutarli a riscoprire i rapporti umani, e non ce la caviamo con qualche corso di educazione sessuale a scuola. I femminicidi e gli altri reati scaturiscono da un’educazione fai-da-te che i ragazzi, sempre più soli, affidano allo smartphone”.

Luca Caiazza, rapper napoletano cresciuto a Scampia, conosce il mondo fatto di rabbia e solitudine dei “ragazzi difficili”. Il suo rap racconta disagio e risentimento, e lo fa fin dentro le celle delle **carceri minorili**, lì dove *“Tutto è nulla. Nelle carceri minorili non si fa niente, sono luoghi di dolore. Sono quasi tutti maschi che non svolgono attività ricreative, non hanno alcun rapporto con le ragazze, rischiano di abbruttirsi in un’età cruciale per la loro formazione. A questi ragazzi abbiamo portato laboratori rap, nell’ambito di un progetto dell’associazione Crisi come Opportunità, che ha avuto un enorme successo in tutta Italia. Questa musica ha tirato fuori dai ragazzi la loro rabbia, l’ha incanalata in qualcosa di creativo e ha permesso loro, finalmente, di esprimersi”.*

La trap non spopola solo in contesti di disagio ma anche tra gli **adolescenti della classe media**, delle scuole rinomate e delle famiglie “per bene”. Tra le ville eclettiche ottocentesche del quartiere Ardenza, a Livorno, sorge l’Istituto Comprensivo Giosuè Carducci: qui, come testimonia la docente **Anna Catastini**, a seguito di un sondaggio scolastico è emerso che il 62% degli studenti ascolta e apprezza la musica trap: *“Dicono di non esserne influenzati, ma se un ragazzo si trova a confrontarsi con questi testi senza capirli e senza contestualizzarli, quanto potrà essere segnato nei comportamenti futuri? Se dietro c’è una famiglia che dà un sostegno importante, tutto si risolve; ma se il sostegno educativo manca, possono esserci derive pericolose dal punto di vista culturale ed emotivo”.*

All’Istituto Comprensivo “Anna Frank”, a Monza, **Valeria De Vita**, tirocinante al percorso di abilitazione per diventare di ruolo dell’Università Bicocca, ha svolto nella classe della professoressa Fossati, docente di lettere, un progetto a proposito della musica trap, nato da un dibattito interno alla classe che la docente di lettere stimolava da settimane. Nello specifico si tratta della realizzazione di un debate e un **podcast incentrato su questa musica**. La riflessione intitolata “Musica trap: incitamento alla violenza o libertà di espressione?” induce gli studenti a **superare i preconcetti** riguardo ai linguaggi adoperati dai trapper e a **prendere coscienza del disagio sociale** e della **critica a una società diseguale** e ingiusta. Dice la

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUENZ**are le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



prof.ssa **Fossati** *“I ragazzi mi hanno fatto capire alcuni aspetti che non consideravo: più di tutto, che la trap è il grido di dolore di giovani abbandonati a sé stessi, è rabbia che si fa versi. E la rabbia è vita, molto più della scuola, che per alcuni di loro è noia”.*

Come è possibile che una musica che trasmette tanta rabbia, e con un linguaggio così aggressivo, emozioni anche ragazzi bene educati e lontani dal degrado?

“Il rap ha sempre raccontato della miseria e della criminalità giovanile – sottolinea **Luca Caiazzo** - *Però la musica non è mai stata così libera e fruibile da chiunque e, grazie a questa sua democratizzazione, il dolore dei ragazzi viene condiviso, non resta recintato nei quartieri popolari ma entra nelle case dei borghesi: gli adulti rimangono spiazzati e spesso inorriditi, i ragazzi, invece, lo capiscono. Anche perché provano le stesse cose. C'è un disperato bisogno di visibilità e di ricerca della propria identità”.*

“La musica racconta i problemi, non è il problema – prosegue - Questi ragazzi, oltre a esprimere sé stessi nel solo modo che conoscono, stanno denunciando realtà che noi, per decenni, ci siamo rifiutati di vedere. E sapete la cosa straordinaria? Che da quando si sono accesi i riflettori su quartieri come Scampia, questi luoghi sono usciti dal dimenticatoio e sono cambiati in meglio”.

Romina Alfano, psicologa e psicoterapeuta specializzata in adolescenti e giovani adulti, autrice di “Adolescenti e musica”, racconta di come la musica accompagni la crescita emotiva dei ragazzi e di come una formazione attraverso di essa dovrebbe essere inserita tra gli strumenti utili per il miglioramento del sistema scolastico. La musica, visti gli attuali sviluppi, non dovrebbe più essere considerata una semplice “risorsa creativa” o passione di pochi, bensì uno dei linguaggi educativi della scuola pubblica.

PUNTI SALIENTI:

- La musica “trap”, molto popolare tra i più giovani, propone un linguaggio aggressivo e violento che non di rado istiga all’odio verso le donne
- Il linguaggio usato è però spesso sintomo del profondo disagio sociale vissuto dai ragazzi, che trovano nella trap la loro unica forma di espressione. Emerge la necessità di ascoltarli e comprenderli, anziché demonizzarli

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



- Gli adolescenti della classe media ascoltano la trap perché anche loro si identificano nella rabbia e nella solitudine che le canzoni esprimono
- La “democratizzazione” della musica, oggi libera e fruibile più che mai, ha permesso di far uscire dall’anonimato le realtà delle periferie da sempre raccontate dal rap. Una volta ottenuta visibilità, le condizioni di questi luoghi sono andate migliorando
- La musica non è mai il problema: semmai è lo strumento per risolvere un problema

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



NELLA RETE DELL'ALGORITMO: SMARTPHONE E SOCIAL-DIPENDENTI

ANALISI:

Anno 2007: Facebook sancisce l'inizio dell'era "onlife", la nostra vita sempre connessi. I social network che seguiranno non faranno che rincarare la dose, facilitati dall'introduzione degli smartphone (2010), strumenti in grado di offrire pressoché qualsiasi esigenza umana a portata di mano, in ogni momento e senza limiti.

Dal 2007 al 2015, secondo uno studio del sociologo americano Jonathan Heidt, i **tentativi di suicidio** tra gli adolescenti americani sono **raddoppiati**. Negli ultimi vent'anni, sempre secondo Heidt, si è **dimezzata la percentuale di giovani che afferma di frequentare amici dal vivo quotidianamente**.

Gli smartphone e i social hanno avuto e stanno avendo un impatto nelle nostre esistenze che non siamo ancora in grado di quantificare. I fatti sono che chiunque può, quando vuole e in pochi istanti, avere accesso a contenuti di ogni tipo, senza nessun filtro. O meglio, **con un unico filtro: quello dell'algoritmo**.

L'algoritmo dei social decide quali contenuti mostrarci mentre scolliamo la home di Instagram o i video di Tik Tok. Non ha alcuna funzione pedagogica o morale, anzi. Solitamente i contenuti promossi sono quelli che risvegliano gli **istinti più bassi dell'individuo**, sono i più **divisivi** e **provocatori**, quelli che generano il maggior numero di interazioni (poco importa se si tratta **di influencer della criminalità organizzata** o video di sedicenni che inneggiano al teppismo e alla violenza di genere) e inducono l'utente medio a **trascorrere più tempo possibile sulla piattaforma**. E poco, anzi pochissimo, importa che agli utenti, di qualsiasi età, non venga dato il **tempo per assimilare il contenuto** o per riflettere su quanto visualizzato. Quello che conta è **generare dipendenza**.

Quanto questo può influire sulla crescita di un minore? E quanto su un adolescente esposto a infiniti fattori di rischio e sprovvisto di quei fattori protettivi cui si accennava in precedenza? Secondo insegnanti e psicologi, le **conseguenze sui**

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



ragazzi di una dipendenza dagli smartphone e della socializzazione da dietro uno schermo sono allarmanti: **incapacità a esprimere emozioni, difficoltà nell'esplicare un concetto**, nel formulare un pensiero critico. E ancora, **pesanti deficit di attenzione, incapacità di discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Emulazione di modelli devianti.**

Non che quest'ultimo punto sia una prerogativa dei social: la rappresentazione, e in certi casi la romanticizzazione, o addirittura la celebrazione di figure criminali e di condotte illecite, nei film come nella musica, è sempre avvenuta. La differenza, non da poco, sta nella **facilità** e nell'**immediatezza** con cui oggi, grazie ai social e agli smartphone, è possibile avere accesso, **senza limiti**, a contenuti di questo tipo. Come sottolinea **Chiara Camperi**, insegnante e psicoterapeuta: *“I messaggi di violenza non devono spaventarci perché ci sono sempre stati; quello che è cambiato è la velocità con cui certi messaggi si diffondono, la velocità di accesso a certi contenuti senza tempi di metabolizzazione, catarsi, pensiero critico”*.

Il successo della trap, la pratica delle baby gang di postare sui social i propri crimini, si spiegano anche grazie al meccanismo dell'algoritmo: *“I ragazzi sanno cosa l'algoritmo vuole e cosa non vuole – chiarisce **Luca Caiazza** - Alcuni di loro commettono il reato perché sanno che porta visibilità, che è esattamente quello che cercano. È una strategia di marketing: il modo più semplice per rompere il muro dell'anonimato è l'aggressività e la violenza. Una volta diventati famosi, i testi dei trapper si ammorbidiscono, non c'è più bisogno di estremizzare perché l'algoritmo non serve più”*.

Come affrontare un problema ormai parte integrante della società? Come non essere schiavi dell'algoritmo? Si propone di introdurre l'**educazione digitale nelle scuole**, misura peraltro già presente ma fino ad oggi dimostratasi inefficace. **La scuola arriva troppo tardi**, i ragazzi, che entrano in relazione con gli smartphone fin da bambini, hanno già avuto accesso a contenuti di ogni tipo e spesso hanno già sviluppato dipendenze. Pensare che oggi la loro formazione dipenda esclusivamente dalla scuola e dalla famiglia **può rivelarsi fuorviante**: a educarli ci pensa già l'algoritmo.

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



PUNTI SALIENTI:

- I social sono regolati dall'algoritmo che premia contenuti violenti, aggressivi e divisivi e mira a generare dipendenza nell'utente
- La mancanza di filtri e l'accesso immediato e illimitato a contenuti violenti mina il percorso di crescita e il senso critico dei più piccoli
- Baby gang e trapper conoscono l'algoritmo e lo sfruttano per ottenere visibilità e uscire dall'anonimato: anche per questa ragione i loro reati sono particolarmente efferati e i testi delle canzoni molto aggressivi
- La disponibilità dello smartphone fin dall'infanzia compromette il processo educativo dei ragazzi a livello psico-fisico. Gli insegnanti ravvisano deficit di attenzione e difficoltà nell'articolare un discorso, formulare un pensiero e nell'esprimere emozioni. La scuola interviene troppo tardi

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



SCUOLA E FAMIGLIA, NUOVI APPROCCI

“Un adolescente è come una barca nella tempesta, ma ha due remi: la scuola e la famiglia. Dovrebbero andare in sincronia, ma spesso non lo fanno. Le famiglie sono disorientate, i genitori vengono a chiedere aiuto a noi insegnanti come educare i loro figli. I ragazzi hanno bisogno della scuola, se escono dalla scuola sono perduti - dice Annamaria Greco, preside dell’Istituto di Istruzione Superiore “Sandro Pertini” di Alatri, in provincia di Frosinone - Abbiamo lavorato molto sulle nuove dipendenze, ma mettere in relazione l’effetto comportamentale con le dipendenze è sempre più difficile. Le scuole non hanno bisogno di nuovi progetti occasionali ma di un sostegno fermo e deciso da parte delle istituzioni, un sostegno che garantisca stabilità e continuità”.

*“La parola d’ordine degli adolescenti è ansia – sottolinea **Silvia Prati**, insegnante del liceo “Paolo Frisi” nel quartiere Quarto Oggiaro, a Milano – moltissimi di loro soffrono di ansia e attacchi di panico. Sono ragazzi fragili. Mi chiedo se la loro fragilità non derivi dal fatto che tendiamo a privarli sempre più di ogni difficoltà. Togliamo voti, esami, giudizi, allo scopo di rendere la loro vita più semplice, ma il risultato è che crollano alle prime difficoltà. Per nascondere questa debolezza tendono a mostrarsi spavaldi e aggressivi, c’è un fortissimo bisogno di visibilità alimentato dai social”.*

Lo stesso conferma lo psicologo **Gianluca Gabbrielli**. Nei ragazzi insorgono “epidemie” di ansia e gli stessi segnalano che la scuola non deve essere solo voti ma che dietro ai numeri a volte c’è il dolore e le difficoltà per accedere agli psicologi sono evidenti soprattutto nei tempi di attesa.

Scuola e famiglia **arrancano dietro ai cambiamenti sempre più repentini e pervasivi della società**. I metodi educativi stanno cambiando e alcuni appartengono già al passato: come testimonia **Alessandra Fossati** “Le lezioni frontali tradizionali non si fanno più, i ragazzi non ti ascoltano per più di tre minuti”.

L’esigenza è quella di sperimentare **nuovi approcci educativi** e, allo stesso tempo, di **cambiare la formazione di base degli insegnanti**: non più solo attitudinale ma anche **psicologica, emotiva**. Il presupposto fondamentale è che educare significa “tirare fuori”: se oggi gli adolescenti trovano difficoltà a esprimere il proprio

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



potenziale, per tutte le ragioni finora menzionate, è opportuno che **la scuola torni a metterli nelle condizioni di farlo.**

Fondamentale, in questo senso, è lavorare in **sinergia con le famiglie**, coinvolgere i genitori in tutte quelle azioni che possono aiutare il ragazzo: a partire da una **corretta gestione della dipendenza dallo smartphone e dai social**, ma anche al **recupero dell'autorità genitoriale.**

Gli insegnanti presenti, tra cui **Anna Maria Celso**, segnalano l'assenza dell'adulto e spesso non è solo una carenza di rapporti umani tra generazioni diverse ma tra adulto e adulto. E i ragazzi chiedono di essere ascoltati. Non si tratta però di risolvere tutto con un corso di approfondimento o formazione perché comunque adulti e ragazzi se li fanno in autonomia con gli smartphone arrivando frequentemente a fenomeni di analfabetismo emotivo e sentimentale. Anche gli psicologi, tra cui **Maria Cecilia Corradini** sottolineano l'importanza della sinergia scuola e famiglia. L'adolescente viene spesso definito una barca nella tempesta che deve utilizzare due remi importanti per uscirne: Famiglia e Scuola.

La sinergia deve poi ampliarsi anche ad altri settori della società, come le **Forze dell'ordine**. Di seguito, la testimonianza di **Mirko Gregorio**, poliziotto e membro dell'Associazione Italiana Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza: *“Ho chiesto personalmente di andare a parlare nelle classi, rigorosamente senza divisa. In qualità di poliziotto, con una competenza specifica in materia, posso dare il mio contributo che consiste anzitutto nell'ascoltare i ragazzi, nel mettersi a loro disposizione, nel chiarire i loro dubbi e aiutarli a sviluppare una coscienza del lecito e dell'illecito. Creare un rapporto empatico e duraturo nel tempo con ognuno di loro è essenziale”.*

PUNTI SALIENTI:

- Scuola e famiglie faticano a stare al passo con i cambiamenti educativi della società imposti dalle nuove tecnologie
- La scuola deve sperimentare nuovi approcci educativi, quelli tradizionali non hanno più presa sugli studenti. Urge cambiare la formazione di base degli insegnanti, che deve essere più improntata all'educazione emotiva e psicologica

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



- Fondamentale lavorare in sinergia con famiglie, istituzioni, Forze dell'ordine e società civile per rendere i ragazzi partecipi
- Importante anche bilanciare l'attuale sbilanciamento tra Fattori di Rischi e Fattori Protettivi. L'ambiente in cui vivono i ragazzi è molto ricco di fattori di rischio ed è povero di fattori protettivi

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP** pole che **RAP** presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



PROPOSTE FINALI

A conclusione dell'incontro, e sulla base di quanto analizzato, i relatori hanno avanzato una serie di proposte elencate di seguito:

Focus su baby gang e criminalità giovanile:

- **Implementare il numero di assistenti sociali e di educatori nelle comunità di accoglienza**
- **Occorre un'allocazione più efficiente dei finanziamenti: mancano le comunità di bassa soglia, le piccole realtà operative che sanno intercettare i ragazzi e stabilire con loro un rapporto continuativo.**
- **Sostenere il volontariato locale**
- **Aumento dei centri aggregazione giovanile su tutto il territorio nazionale**
- **Introdurre la figura dell'educatore di strada, che sappia parlare ai ragazzi e sia in grado di stabilire un rapporto di fiducia**

Focus su Scuole e Famiglie:

- **Introduzione di corsi di formazione di base ai pediatri per insegnare ai genitori a svolgere il proprio ruolo educativo al meglio (sarebbe poi importante includere questi aspetti nel passaporto pediatrico che viene stilato nel momento della presa in carico)**
- **Gli psicologi devono diventare parte integrante dell'organico scolastico, come accade nel resto d'Europa. Solo così potranno essere un punto di riferimento per gli studenti.** Si deve superare il fatto, come alcuni ordini di psicologi stanno già facendo (ma il fenomeno è a macchia di leopardo), in cui i ragazzi che vogliono rivolgersi agli psicologi necessitano del permesso dei genitori (visto dagli stessi ragazzi come un fattore limitante se non addirittura deterrente)
- **Come in tutti gli altri ordini professionali, è necessario rendere obbligatoria la formazione e l'aggiornamento anche per il corpo insegnante e non solo per gli**

NUOVE INFLUENZE: QUANTO SEI DIPENDENTE?

Districhiamoci nelle **TRAP**pole che **RAP**presentano e che possono **INFLUEN**zare le nuove generazioni attraverso modelli e figure nuove reali o surreali ma **KPOP**olari



aspetti disciplinari.

La formazione degli insegnanti deve comprendere l'educazione emotiva, le diverse metodologie pedagogico-didattiche e le varie tecniche di comunicazione assertive basate sull'accettazione ed empatia, quali ad esempio l'ascolto attivo, volte a sostenere la crescita personale degli alunni.

- Rinforzare e sancire il Patto educativo, già presente, tra scuola-famiglia anche sull'educazione digitale

Focus sulle dipendenze da smartphone e social

- Cambiare l'algoritmo: introduzione di algoritmi sani, che promuovano contenuti positivi e permettano di sviluppare il senso critico

